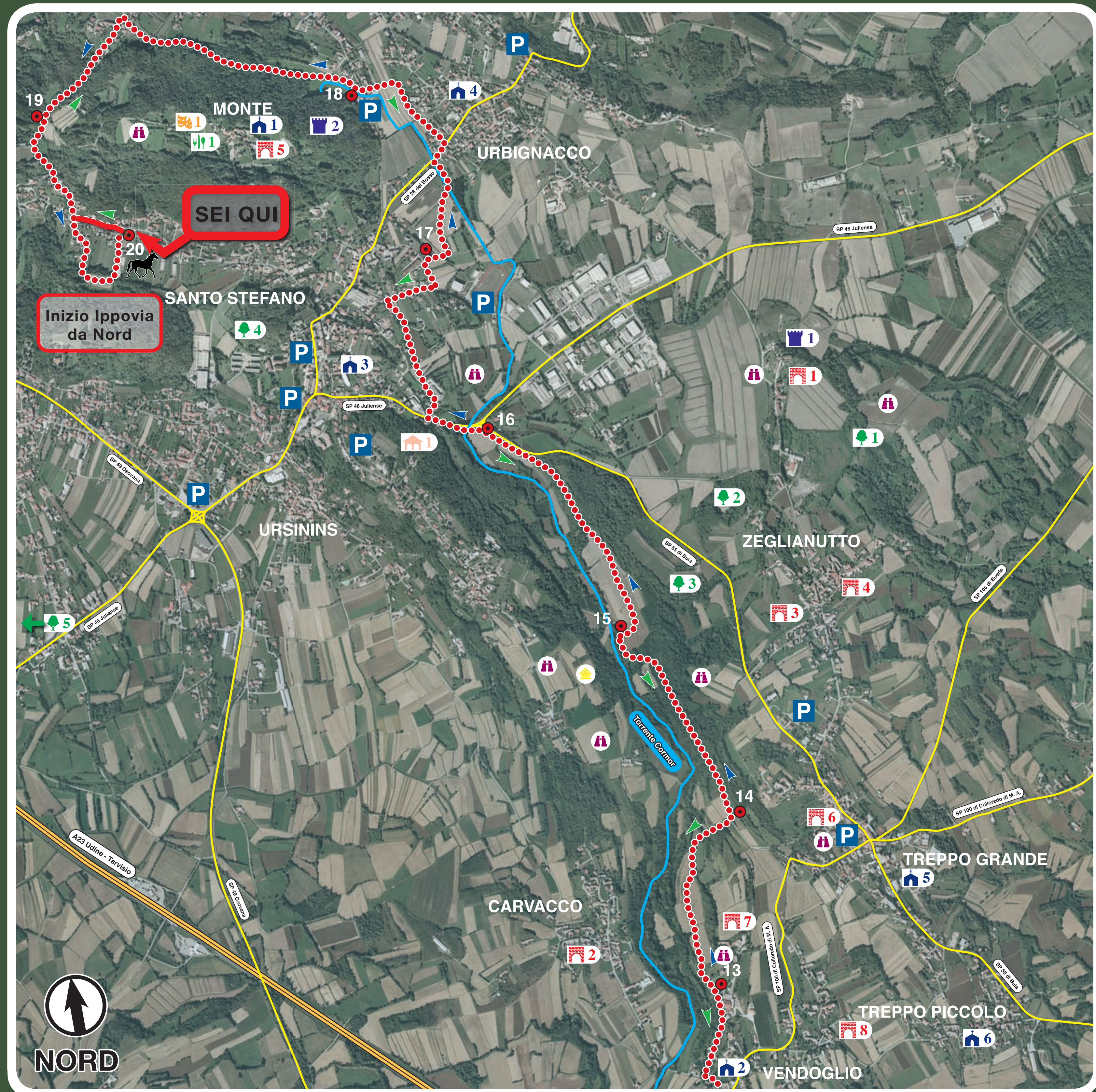
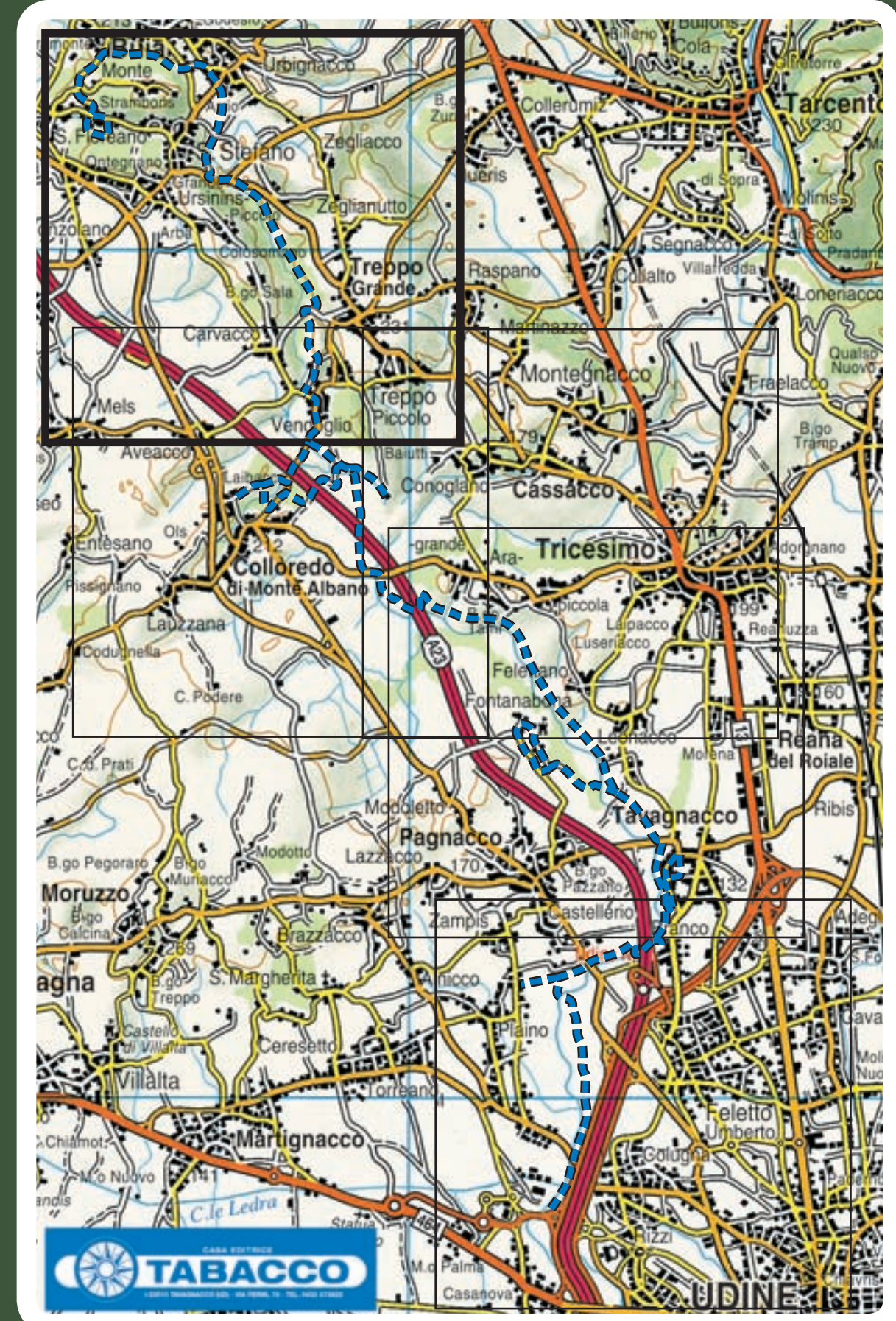




TRATTO 20

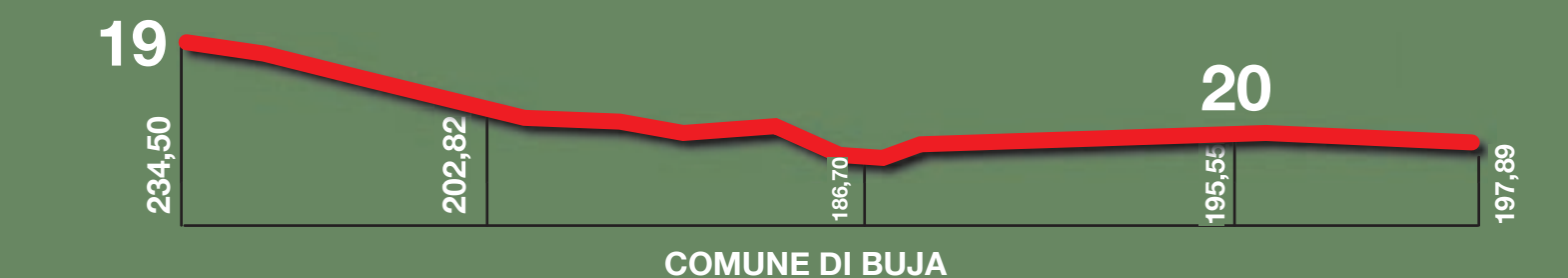


COMUNE DI BUJA

LEGENDA



ALTIMETRIA



LUNGHEZZA DEL TRATTO

TEMPI DI PERCORRENZA



CHIESE

- 1 Pieve di San Lorenzo in Monte
- 2 Chiesa parrocchiale di S. Michele
- 3 Duomo di Santo Stefano
- 4 Chiesa di Cristo Re
- 5 Chiesa parrocchiale di Treppo Grande
- 6 Chiesa di S. M. Maddalena

CASTELLI

- 1 Castello di Zegliacco
- 2 Resti del Castello di Monte Buja

BORGHI RURALI

- 1 Borgo di Zegliacco
- 2 Carvacco
- 3 Corte Martinis-Bernardinis
- 4 Casa De Giorgi e Ponta
- 5 Monte di Buja e Fortezza
- 6 Borgo Bellavitis
- 7 Borgo Salaris
- 8 Borgo Floreani

VILLE

- 1 Villa Berti

TEATRI / MUSEI

- 1 Museo d'Arte della Medaglia e della Città di Buja

AREE VERDI

- 1 Il Pozzon
- 2 Bosco a nord di borgo Gerussi
- 3 Bosco presso casa Borgobello
- 4 Parco urbano e biblioteca
- 5 Fontana Abisso e Torbiera di Casa-sola

NUMERI UTILI

Emergenza sanitaria e reperibilità veterinaria	118
Polizia	113
Carabinieri	112
Protezione Civile	800 500 300
Vigili del Fuoco	115



BUJA. Il comune di Buja è l'unione di 49 tra borghi e frazioni che formano il territorio comunale, ma nessuna di esse porta il nome del paese, le più importanti, seguendo l'ordine sud-nord, sono: Tonzolano, Avilla, Ursinis, Tomba, San Floreano, Santo Stefano (capoluogo), Collosomano, Monte, Madonna, Urbignacco. Questo paese del Friuli centrale è inserito entro un semicerchio di colline moreniche e deve la sua varia conformazione ai movimenti dell'Eocene, periodo geologico in cui emersero, dopo il ritiro dei ghiacciai, alcuni spuntori di marne e conglomerati. Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza di diversi rilievi (Monte, Zus, Urbignacco, Ponzale, Baldo, Masanet, Pravis) ed è attraversato da diversi corsi d'acqua, tra i quali il fiume Ledra ed il Rio Gelato ad ovest, Cormôr e Corno a sud-est. Il termine "Buja" trae origine da "Buca" che identifica un avvallamento situato nei pressi di Sottocostoia denominato Pidicuel che ospitò i primi insediamenti dell'uomo nell'età neolitica. Attraverso i secoli "Buca", "Buga" o "Boga" (altre modificazioni del toponimo nei secoli), vive una storia i cui indizi testimoniano presenze prelatine, romane, longobarde e franche.

BUJA. The municipality of Buja is a complex of 49 hamlets and districts that form the municipal territory, but none of them actually bear the name of the town. The most important of these from south to north are: Tonzolano, Avilla, Ursinis, Tomba, San Floreano, Santo Stefano (main town), Collosomano, Monte, Madonna and Urbignacco. This town in central Friuli is surrounded by a semi-circle of moraine hills and owes its diverse conformation to the Eocene movements, the geological period in which they rose after the glaciers subsided, several marl and conglomerate projections. The landscape features various elevations (Monte, Zus, Urbignacco, Ponzale, Baldo, Masanet, Pravis) and is crossed by various watercourses that include the river Ledra and the Rio Gelato to the west, and the Cormôr and Corno rivers to the south-east. The term "Buja" derives from "Buca" that indicates a depression near Sottocostoia called Pidicuel, which was the site of the first Neolithic human settlements. Over the centuries "Buca", "Buga" or "Boga" (other modifications to the place-name) has experienced a history whose evidence confirm the presence of the pre-Latins, Romans, Longobards and Franks.

CHIESA DI SAN FLOREANO. La Chiesa, consacrata nel 1347, è stata più volte trasformata nel tempo finché nel XVIII secolo il sacerdote e architetto Domenico Barnabade diede un volto neoclassico. L'edificio è stato ristrutturato dopo il terremoto del 1976. Attualmente presenta un'unica navata con presbitero quadrato ed absidato, due piccole cappelle laterali simmetriche e esternamente il campanile separato a destra del lato sud. Internamente conserva un altare ligneo del 1630 di Giovanni Antonio Agostini, un altare marmoreo del 1865, un dipinto Ottocentesco (La Madonna Addolorata) di Domenico Fabris.

CHURCH OF SAN FLOREANO. The church, which was consecrated in 1347, was changed many times over the centuries until the XVIII century when the priest and architect, Domenico Barnaba, gave it a neo-classical look. The building was renovated after the 1976 earthquake. It now has a single nave with square presbytery and apse, two small symmetrical chapels and separate bell tower outside to the right of the south side. Internally, it preserves a 1630 wooden altar by Giovanni Antonio Agostini, a marble altar dating 1865 and a nineteenth-century painting (La Madonna Addolorata) by Domenico Fabris.

BORGHI. **BORG ANDREUZZA:** anticamente chiamata "Polchiara"; il nome attuale deriva invece dal nome della nobile famiglia degli Andreuzzi di San Daniele, proprietari dei terreni già dal 1600. L'abitato conserva ancora alcuni elementi originali del Seicento: i canali, una ruota in ferro che alimentava la farie, alcuni edifici agricoli. Dal punto di vista architettonico si rileva l'edificio di maggior interesse su via Cuelat, con un ampio portale su cui è incisa la data di costruzione (1875), con una corte centrale dalla quale si possono osservare i vari corpi dell'edificio. L'ultima ristrutturazione è successiva al terremoto del 1976. **BORG SALETTI:** il borgo è costruito attorno a due corti quadrate comunicanti, con gli edifici tipici della vita rurale di un tempo, che si svolgeva probabilmente sui terreni circostanti, un tempo di proprietà del Conte Salletto-Elti, da cui deriverebbe il nome. Il collegamento dei due cortili avviene esattamente sotto casa Elti. Ai due accessi corrispondono due maestosi portali in pietra. Alcuni edifici sono dotati di terrazza. L'ultima ristrutturazione è posteriore al sisma del '76.



The two courtyards are connected exactly under the house of the Elti family. There are two majestic stone portals at the two entrances. Some of the buildings also have a terrace. The hamlet was last renovated following the earthquake in 1976.

CIRCOLO IPPICO BUJESE.

Loc. Sottocostoia via Pidicuel 1 33030 Buja (UD)
tel. +39 0432.960677 (scuderia al mattino)
tel. +39 0432.960954 (ore pasti)
fax +39 0432.960954 cell. 348.9379974

Il Circolo Ippico Bujese è affiliato alle discipline olimpiche. La scuola di avviamento all'equitazione, organizza corsi settimanali, quindicinali e mensili di mise'selle e di perfezionamento per ragazzi tra i 5 e 16 anni di età, lezioni serali per adulti e lezioni di attacco con istruttore federale a livello nazionale. Si organizzano anche stage con i più rinomati cavalieri e istruttori del momento e si può partecipare a gare di varie discipline: dressage, salto ad ostacoli, completo, horse-ball, volteggio, lavoro, ed addestramento e rieducazione puledri e cavalli, commercio cavalli da dressage e salto ostacoli con le migliori genealogie della Germania e dell'Olanda.



HORSE-RIDING CLUB OF BUJA CIRCOLO IPPICO BUJESE.
Loc. Sottocostoia via Pidicuel 1 33030 Buja (UD) tel. +39 0432.960677 (stables, morning) tel. +39 0432.960954 (during meals) fax +39 0432.960954 mobile: 348.9379974

The horse-riding club of Buja is an associate of the Olympic activities. The school for beginners organises weekly, fortnightly or monthly courses for boys and girls from 5 to 16 years of age in saddling and improving riding techniques, evening lessons for adults and mounting lessons with a national federal instructor. Training courses are also organised with several renowned horsemen/women and instructors and you can participate in equestrian competitions in the various disciplines: dressage, show-jumping, eventing, horse-ball, vaulting, working, training and re-educating foals and horses, trading of dressage and show-jumping horses with the best breeds from Germany and Holland.

MULINO PASTÔR. SAN FLOREANO. Il territorio di Buja è caratterizzato dalla notevole presenza di corsi d'acqua, che costituiscono una fonte continua e gratuita di energia. Negli ultimi tre secoli venne sfruttato il nostro corso naturale e costante, il fiume Ledra, lungo il quale, e sulle rogge derivate, sorsero dapprima mulini e segherie e poi anche officine meccaniche (batafiêr). Ancor oggi, transitando sul ponte che scavalca la roggia a S. Floreano, si vede una suggestiva ruota a pale, ferma ormai da alcuni anni. E' tale la sua maestosità e pittoresca che ha ispirato una delle più significative opere di Bruno Lucardi. E' il mulino di Pastôr che rimangiato e ammodernato col passare degli anni è stato efficiente fino al 1970, quando fu chiuso perché la sua gestione non era più sostenibile, come avvenne per la maggior parte dei piccoli mulini. Della struttura originaria il mulino conserva il corpo base parallelepipedo, su cui fu operata in seguito una sopraelevazione per l'esigenza di collocare nuovi macchinari; successivamente fu aggiunto un avancorpo tettoia, probabilmente negli anni '50 come suggerisce la sua tipologia. Altro elemento originario interessante è l'icona fatta inserire dai Savorgnan (affrescata con le loro insegne) al primo piano della facciata.



PASTÔR MILL. SAN FLOREANO. The area of Buja features many watercourses that are a constant and free source of energy. Over the past three centuries our natural and constant watercourse, the river Ledra, has been exploited by various water mills and sawmills that arose along the river and its millstreams, followed by mechanical workshops (batafiêr). Still today, when crossing the bridge over the millstream in S. Floreano, you can see a suggestive paddle wheel that has been out of work for several years now. Its magnificence and picturesque quality was an inspiration to Bruno Lucardi in one of his most significant works. The Pastôr mill, which was rearranged and modernised over the years was fully operational until 1970 when it was closed because it was no longer convenient to run, as with many other small mills. The mill preserves the parallelepiped base of the original structure, on which a raised floor was added to locate new machinery and then a roofed forepart, probably in the 1950s considering the style. Another interesting original element is the icon that was applied by the Savorgnan family (frescoed with their coat of arms) on the first floor of the façade.